

L'avvocato cerca praticante: "tacchi a spillo, bella presenza, single"

"Richerchiamo giovane avvocatessa o praticante avvocatessa da inserire nella nostra struttura. Offriamo una seria formazione qualificata e, in caso di avvocato un corrispettivo"

Inizia così, errori inclusi, il testo di un annuncio di lavoro comparso su [Bakeca.it](https://www.bakeca.it) e pubblicato da uno studio legale di Caserta, lo Studio Giannelli, da un avvocato che risulta regolarmente iscritto al Foro di Santa Maria Capua Vetere dal marzo 2009.

L'annuncio prosegue con l'elenco dei requisiti richiesti:

"Bella presenza

Vestimento elegante consono a professione legale(tailleur, tacchi spillo etc).

Voglia di lavorare in gruppo.

Si privilegiano donne single.

Residenza nelle seguenti zone. Caserta e provincia, Napoli e provincia.

astenersi per ditempo e prive di requisiti".

Diversi elementi di questo testo destano altrettante preoccupazioni. Per fare l'avvocata è necessario **il tailleur e il tacco a spillo**? E perché deve essere **single**? Infine, ma non meno importante, perché l'annuncio è riservato solo alle donne? Strano, poi, che non ci sia nessun riferimento alla specializzazione né all'eventuale esperienza professionale.

Abbiamo provato a parlare con l'avvocato Giannelli, ma non ci ha risposto a nessuno dei due numeri riportati sull'annuncio.

*"Un annuncio del genere è vietato", spiega a Wired l'avvocata **Cathy La Torre**, esperta di discriminazioni, "Ed è ancora più grave se a farlo è un avvocato". Sebbene non esista nel codice deontologico degli avvocati una norma specifica sulle discriminazioni di genere, continua La Torre, "questo annuncio viola la legge che, come avvocati, siamo tenuti a rispettare e a far rispettare". Tuttavia, tra gli organi interni degli Ordini degli avvocati c'è anche il Comitato Pari Opportunità. "A Bologna, che è il mio foro, c'è e una cosa del genere non sarebbe ammessa. Ma non tutti gli ordini*

L'avvocato cerca praticante: "tacchi a spillo, bella presenza, single"

lo hanno"...

Continua a leggere su [wired.it](https://www.wired.it)